

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso in italiano	Archeologia <i>adeguamento di: Archeologia (1001516)</i>
Nome del corso in inglese	Archaeology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LE0601
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione della struttura didattica	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA (DBC)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	9 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Storia e Tutela dei beni artistici e musicali approvato con D.M. del 11/06/2011 • Storia e Tutela dei beni artistici e musicali approvato con D.M. del 11/06/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Uno degli obiettivi fondamentali della laurea in Archeologia è costituito dalla riduzione dei tempi impiegati dagli studenti per raggiungere il traguardo della Laurea triennale.

A questo fine il corso di Archeologia ha recepito le nuove norme, riducendo a 20 le prove d'esame ed evitando al massimo la frammentazione del sistema creditizio, accorpando materie un tempo disgiunte e crescendo il valore di alcune discipline. Il Corso risulta così dotato di maggiore compattezza nella sua scansione in insegnamenti e fornisce agli studenti una maggiore linearità, anche a livello di percezione del Corso nelle fasi di ingresso, che punta ad eliminare il deleterio fenomeno degli abbandoni prematuri; la compattezza e la linearità del percorso sono anche ottenute con l'eliminazione di scelte tra insegnamenti e opzionalità tra materie, pur garantendo totale discrezionalità con gli esami a libera scelta, per evitare rischi di disorientamento; inoltre un valore aggiunto del nuovo corso è costituito dalla condivisione con il Corso in Storia e Tutela dei Beni Culturali dei 60 CFU di base e caratterizzanti previsti dal Decreto per i Corsi attivati nella medesima classe, grazie ai quali è fornita all'inizio del percorso una solida preparazione di fondo su materie comuni (Legislazione, Geografia, Storia dell'arte, Italiano). E' stato inoltre ridotto il peso e la valenza della prova finale (portata a 6 CFU), che nel precedente regime sovente costituiva la causa di ritardi nel completamento del percorso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (25% di abbandoni al terzo anno e tempi troppo lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità

dei CdS' coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà all'istituzione del CdS nella stessa classe di altri corsi proposti in Ateneo. Tali corsi sono nettamente distinti per obiettivi, percorsi didattici e sbocchi occupazionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
 - adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
 - adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
 - consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
 - rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
 - sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaura, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaura. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
 - sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.
- Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti vigenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea triennale in Archeologia si propone di fornire agli studenti una solida preparazione sulle principali culture antiche succedutesi nel Mediterraneo e in Europa dalla Preistoria al Medioevo, attraverso lo studio di molteplici insegnamenti di carattere archeologico, storico-artistico e culturale.

Il Corso si prefigge, inoltre, di far conoscere le principali linee metodologiche della scienza archeologica moderna, nonché di promuovere l'apprendimento di materie specialistiche di ambito chimico, fisico e geologico applicate alla conoscenza dei materiali e dei contesti archeologici.

Queste conoscenze teoriche sono integrate da un percorso formativo a carattere pratico con esercitazioni (stages) presso cantieri archeologici per l'apprendimento delle metodologie dello scavo archeologico stratigrafico, della ricognizione di superficie, dell'uso della strumentazione grafica, fotografica e topografica di rilievo, dell'elaborazione informatica dei dati.

Il percorso formativo prevede, infine, lo studio della legislazione dei Beni Culturali; la buona padronanza di almeno una lingua moderna dell'Unione Europea e la conoscenza dei principali strumenti informatici applicati alla ricerca, alla tutela e alla valorizzazione dei Beni Culturali, in particolare del patrimonio archeologico

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Archeologia al termine del suo percorso formativo deve aver acquisito buone conoscenze di base nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte pre-protostorica, classica e medievale ed essere in grado di comprendere le dinamiche che nel corso dei secoli hanno condotto alla nascita e allo sviluppo delle civiltà nel bacino del Mediterraneo e in Europa.

Il laureato, inoltre, deve possedere un'adeguata preparazione nella metodologia dello scavo archeologico e nelle tecniche di rilevamento grafico, fotografico e topografico; nella legislazione dei Beni Culturali, con particolare riferimento alla gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico; deve avere completa padronanza scritta e parlata di almeno una lingua dell'Unione Europea ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dati e comunicazione telematica in ambito archeologico.

Le prove orali di esame consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato deve essere in grado di compiere l'analisi tipologica, iconografica e stilistica di un manufatto antico sapendolo collocare nel contesto storico, sociale e culturale di appartenenza e deve dar prova di aver sviluppato capacità analitiche e di sintesi storica.

Il laureato deve, inoltre, possedere le competenze pratiche e operative per poter svolgere attività archeologiche sul campo ed interpretare criticamente, alla luce delle conoscenze acquisite nell'ambito del corso di studio, i dati archeologici emersi, al fine di ricostruire un dato contesto storico e culturale.

Tale capacità sarà verificata in particolare nella partecipazione alle attività seminariali previste dal corso, comprensiva di puntuale approfondimento e sviluppo dei temi e problemi trattati, affidati ad ogni singolo studente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve saper mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite nel corso del triennio nell'ambito delle discipline archeologiche sviluppando un metodo di lavoro autonomo e affinando le proprie capacità critiche e di giudizio nel campo della ricerca storico-archeologica. L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte antica sia nei confronti degli specialisti che dei non specialisti della materia; deve essere in grado di utilizzare gli strumenti linguistici e informatici per la gestione e comunicazione dell'informazione utilizzando; deve, inoltre, aver fatto proprio un metodo di lavoro, che gli consenta, da un lato, di saper operare con definiti gradi di autonomia, dall'altro, di sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo. Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato, infine, deve aver appreso e consolidato un metodo di studio, una capacità di comprensione e di rielaborazione di testi scientifici, un'abilità di analisi e di sintesi da consentirgli di proseguire la carriera universitaria in piena autonomia, nell'ambito degli studi di 2° ciclo (Corso di laurea magistrale, Master Universitario di I livello). La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al Corso di laurea in Archeologia non è disciplinato da una verifica delle competenze, sono tuttavia ritenute necessarie al fine di affrontare questo corso di studio conoscenze specifiche nell'ambito della Lingua e Letteratura Italiana e nell'ambito della Storia e Geografia, nonché un buon livello di competenza in almeno una lingua europea.

In particolare, per quanto riguarda la Lingua e Letteratura Italiana lo studente deve conoscere bene gli elementi essenziali della grammatica italiana, saper padroneggiare i termini del lessico corrente; saper riconoscere e discriminare gli stili letterari; conoscere autori e opere in rapporto alle diverse epoche e ai generi letterari. Per quanto riguarda la Storia e Geografia lo studente deve possedere una conoscenza sintetica dei diversi periodi storici e dei principali eventi e processi che li caratterizzano; deve, inoltre, avere conoscenze di geografia storica, politica ed economica.

Ai fini di un agevole accesso al corso di laurea, si ritengono qualità importanti la capacità di scrivere correttamente e il possesso di buone abilità verbali e di comprensione lessicale e di testi nella lingua italiana e in almeno una lingua straniera.

La verifica all'accesso della personale preparazione sarà effettuata con modalità che verranno definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è costituita da una dissertazione scritta, su un tema concordato con un docente del corso. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito dimestichezza nella ricerca bibliografica, facoltà di analisi critica dei dati e capacità di sintesi nello svolgimento del tema prescelto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Corso di laurea in Archeologia si propone di formare: archeologi da inserire nelle sedi periferiche del Ministero dei Beni e delle Attività culturali (Soprintendenze archeologiche e regionali), negli enti locali (Comuni, Province, Regioni) e negli enti museali pubblici e privati; operatori in società di servizi specializzate nel settore degli scavi archeologici; esperti d'arte antica (classificatore, certificatore, documentarista, consulente nel settore del restauro); esperti di pubblicità e divulgazione multimediale nel settore dei Beni Culturali; consulenti per progettazione e gestione di siti e parchi archeologici; operatori impegnati nella realizzazione di carte archeologiche, nelle valutazioni di rischio nell'ambito dell'archeologia preventiva (legge 109/2005), nei censimenti.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
- Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)
- Periti filatelici e numismatici - (3.4.4.3.2)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea viene attivato nella medesima classe del Corso di Storia e Tutela dei Beni Culturali: i due corsi infatti pur condividendo i primi 60 CFU su materie di base e caratterizzanti, si differenziano in modo molto netto per gli obiettivi formativi specifici e per i risultati attesi in ragione della sostanziale diversità delle materie oggetto di interesse e di studio. Il Corso di Laurea in Archeologia intende infatti offrire un percorso didattico diretto verso la conoscenza delle civiltà pre-protostoriche e classiche fino all'epoca altomedievale a differenza del corso parallelo rivolto esclusivamente alle fasi storiche medievali, moderne e contemporanee. Inoltre il Corso di Archeologia si differenzia dal parallelo corso in Storia e Tutela dei Beni Culturali per un approccio metodologico che privilegia una prassi operativa di contatto diretto con il territorio, i contesti monumentali e i manufatti attraverso anche l'ampio utilizzo delle nuove tecnologie di diagnostica chimica, fisica e biologica.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	9	9	-
Discipline storiche	L-ANT/01 Preistoria e protostoria M-STO/01 Storia medievale	18	18	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	9	9	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-GGR/01 Geografia	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività di Base	42 - 42
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale	75	75	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	81 - 81
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		27 - 51	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	168 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/02 L-ANT/03)

Le materie storiche relative al mondo antico costituiscono discipline affini a quelle di carattere più specificatamente archeologico che caratterizzano il corso in quanto sono rivolte alla ricostruzione storica basandosi prevalentemente sullo studio delle fonti e non dei manufatti. Esse risultano tuttavia fondamentali per il loro valore di materie integrative per il percorso di studio archeologico poiché forniscono da un lato le conoscenze sul quadro politico ed eventuale della storia antica, fondamentale per contestualizzare le realtà insediative e architettoniche, e dall'altro tratteggiano le dinamiche politiche, economiche e sociali verso le quali si proiettano i risultati degli studi archeologici.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2008